



9 788833 382418 > € 26,00

Alvisi Kirimoto
Carmen Andriani
Walter Argonese
Arrigoni Architetti
Barozzi Veiga
Gabriele Bartocci
Giulio Basili
Mario Botta
Gianni Braghieri
Augusto Romano Burelli e Paola Sonia Gennaro
Riccardo Butini
C+S Architects
Alberto Campo Baeza
Fabio Capanni
Renato Capozzi e Federica Visconti
Carlana Mezzalana Pentimalli
Massimo Carmassi
João Carrilho da Graça
Francesco Cellini
Francesco Collotti
Isotta Cortesi
Armando Dal Fabbro
Antonio D'Auria
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
EFA Studio di Architettura
Emanuele Fidone
Luigi Franciosini
Guicciardini & Magni Architetti
Lorenzo Guzzini
Ipostudio Architetti
Isolarchitetti, Rafael Moneo
Labics
Camillo Magni
Gino Malacarne
Lina Mallona
Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini
Vincenzo Melluso
Bruno Messina
Carlo Moccia
Enrico Molteni
Studio Monestiroli
Francesca Mugnai
Raffaella Neri
Juhani Pallasmaa
Marcello Panzarella
Franco Purini
Sandro Raffone
Fabrizio Rossi Prodi
Andrea Sciascia
Franco Stella
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Werner Tscholl
Giovanni Francesco Tuzzolino
Vittorio Uccelli
Pietro Valle
Francesco Venezia
Volpe+Sakasegawa
Zermani Associati



identità dell'architettura italiana 22

identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
2024
XXII Convegno,
Firenze, Istituto degli Innocenti
Salone Brunelleschi
17-18 Dicembre 2024



Università degli Studi di Firenze
DIDA - Dipartimento di Architettura
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale
Master Museo Italia

Promosso da:
Federazione Architetti PPC Toscani

Con il patrocinio di:
Fondazione Architetti Firenze
INArch Toscana

Comitato scientifico:
Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabrizio Rossi Prodi,
Paolo Zermani

Direttrice del Dipartimento:
Susanna Caccia Gherardini

Responsabile amministrativo del Dipartimento:
Jessica Cruciani Fabozzi

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Mattia Gennari, Federico Gracola,
Brunella Guerra

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.

Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.



didapress

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia 8, Firenze 50121

© 2024 didapress
ISBN 978-88-3338-241-8

Finito di stampare nel mese di novembre 2024 da:
Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A. | Napoli

Con il sostegno di:



Q&A | una carta idea di luce

INDICE

8	Paolo Zermani <i>Italia/Europa</i>	
	INCIPIT	
12	Almir Zrno	
	FOTOGRAMMI	
16	Olivo Barbieri	
18	Alexander Bronfer	
20	Giovanni Chiamonte	
22	Mauro Davoli	
24	Stéphane Giraudeau	
26	Mimmo Jodice	
28	Michael Kenna	
30	Massimo Vitali	
	EUROPA	
32	Mario Botta	
34	Alberto Campo Baeza	
36	João Carrilho da Graça	
38	Juhani Pallasmaa	
40		
	ITALIA	
42	Alvisi Kirimoto	
44	Carmen Andriani	
46	Walter Angonese	
48	Arrigoni Architetti	
50	Barozzi Veiga	
52	Gabriele Bartocci	
54	Giulio Basili	
56	Gianni Braghieri	
58	Augusto Romano Burelli e Paola Sonia Gennaro	
60	Riccardo Butini	
62	C+S Architects	
64	Fabio Capanni	
66	Renato Capozzi e Federica Visconti	
68	Carlana Mezzalira Pentimalli	
70	Massimo Carmassi	
72	Francesco Cellini	
74	Francesco Collotti	
76	Isotta Cortesi	
78	Armando Dal Fabbro	
80	Antonio D'Auria	
82	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola	
84	EFA Studio di Architettura	
86	Emanuele Fidone	
88	Luigi Franciosini	
90	Guicciardini & Magni Architetti	
92	Lorenzo Guzzini	
94	Ipostudio Architetti	
96	Isolarchitetti, Rafael Moneo	
98	Labics	
100	Camillo Magni	
102	Gino Malacarne	
104	Lina Malfona	
106	Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini	
108	Vincenzo Melluso	
110		
		112 Bruno Messina
		114 Carlo Moccia
		116 Enrico Molteni
		118 Studio Monestiroli
		120 Francesca Mugnai
		122 Raffaella Neri
		124 Marcello Panzarella
		126 Franco Purini
		128 Sandro Raffone
		130 Fabrizio Rossi Prodi
		132 Andrea Sciascia
		134 Franco Stella
		136 Angelo Torricelli
		138 Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
		140 Werner Tscholl
		142 Giovanni Francesco Tuzzolino
		144 Vittorio Uccelli
		146 Pietro Valle
		148 Francesco Venezia
		150 Volpe+Sakasegawa
		152 Zermani Associati

Volpe+Sakasegawa

Casa M6C, Korimoto, Kagoshima, Giappone

Andrea Innocenzo Volpe e Yoichi Sakasegawa con Sanyo House Corporation;
fotografie: Andrea Innocenzo Volpe
2023-2024

Il quartiere di Korimoto è un sobborgo residenziale sito nella parte collinare della città di Kagoshima. Un paesaggio di abitazioni, supermercati e piccoli negozi che di fatto riassume in sé l'immagine di tutti i sobborghi delle città giapponesi. Un'unica infinita sequenza di tipi edilizi continuamente ripetuti dagli anni del dopoguerra ad oggi, in nome della più alta resa speculativa e della più totale indifferenza ai caratteri dei luoghi.

Una scena urbana di nessuna qualità, a parte quella fondamentale di resistere ai terremoti e tifoni, paradossalmente divenuta dal nord al sud del Paese del Sol Levante l'iconico fondale per i film d'autore, fumetti e film d'animazione giapponesi.

In un contesto dove tutto pare possibile non rimaneva altra soluzione che l'esercizio del silenzio. Una riduzione estrema che però non poteva rinunciare a un ultimo tentativo di ricostruzione di senso.

Già centro del potere del clan Shimizu che guidò la provincia di Satsuma in una strenua resistenza all'inclusione allo Shogunato Tokugawa, Kagoshima osò rifiutare l'invito di partecipare al primo padiglione del Giappone per l'Esposizione Internazionale di Parigi del 1867 scegliendo di mostrarsi come entità autonoma.

Una rivendicazione di indipendenza che offrì al pubblico l'occasione di vedere per la prima volta in Europa una casa tradizionale samurai perfettamente ricostruita. Mostrata al pubblico parigino come sezionata in virtù della totale apertura nel suo fronte principale fatto da pannelli scorrevoli in legno e carta di riso.

La linearità degli interni, le armature dei samurai, il pavimento di *tatami*, i *fusuma* scorrevoli che generano la profondità dello spazio. Uno spettacolo di rustica razionalità che stupì i visitatori.

Uno smacco per l'Impero controllato dallo Shogun, confinato invece in un padiglione concepito come un *pastiche* eclettico, per giunta in condivisione con Cina e Siam.

Casa M6C, rievoca per opposizione dialettica quel momento di incontro fra la cultura giapponese e quella europea, proponendosi come un muto padiglione che presenta la sua sezione come facciata principale.

L'incontro fra due culture diverse, suggerito dalla bicromia dei fronti, è poi riassunto dalla sostanziale sovrapposizione in pianta di due tipologie architettoniche tradizionali. Quella della *Machiya*, il tipo che univa negozio e retrostante parte residenziale, illuminata mediante un piccolo giardino interno o *Tsuboniwa*, e inevitabilmente il tipo della domus romana e del suo *impluvium*. Un esercizio ad un tempo di straniante discontinuità e di connessione, ironicamente evocata dal tentativo di far convergere l'inclinazione delle falde dei tetti degli edifici vicini nel punto dove si rivela l'ingresso della casa.



